

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
PER L'INCREMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1954

(3ª Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

I N D I C E

Disegno di legge:

« Attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività » (562) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 29, 30, 31, 33, 34
BATTISTA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	33, 34
BITOSSÌ	30
DE LUCA	33
MERLIN, <i>relatore</i>	29
ROVEDA	31
STURZO	30, 31

La seduta è aperta alle ore 17.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Angelini Cesare, Barbareschi, Bitossi, Corbellini, De Luca Luca, Di Rocco, Ferrari, Marina, Merlin Umberto, Negri, Pezzini, Roda, Rogadeo, Roveda e Sturzo.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Ferrari Aggradi e per l'industria e il commercio Battista.

RODA, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività » (562) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività », già approvato dalla Camera dei deputati.

MERLIN, *relatore*. Illustrerò brevemente agli onorevoli colleghi il punto in cui siamo giunti nella discussione di questo disegno di legge.

Come era stato stabilito nella seduta precedente, una rappresentanza della nostra Commissione si è incontrata con una rappresentanza della 5ª Commissione: erano presenti il senatore Bertone, Presidente della 5ª Commissione, il senatore Trabucchi, estensore del parere, il vostro relatore e i Sottosegretari Ferrari Aggradi e Battista. Il nostro Presidente non è potuto intervenire perchè impegnato dai lavori di altra Commissione.

Alla unanimità è stato concordato un ordine del giorno che mi pare sintetizzi quello che è stato il pensiero espresso dai vari interlocutori nell'ultima seduta di questa Commissione.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« La Commissione speciale per l'esame del disegno di legge "Attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività", sentiti il Presidente ed il relatore della 5ª Commissione,

invita il Governo a fissare le norme di esecuzione della presente legge, tenendo presenti i seguenti punti:

1° stabilire i criteri in base ai quali dovrà avere luogo l'erogazione dei 2.700 milioni di lire, che l'articolo 1 destina alla istituzione del fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività;

2° erogare la somma prevista dall'articolo 4 a favore della Agenzia europea della produttività istituita presso l'O.E.C.E. solo su motivi di carattere internazionale;

3° stabilire i criteri di distribuzione regionale delle somme del fondo previsto dall'articolo 6, le caratteristiche delle operazioni da compiere, i requisiti della aziende da agevolare ».

Questo è l'ordine del giorno che abbiamo redatto e che io, per parte mia, quale relatore, approvo senz'altro.

PRESIDENTE. Prendo atto di questo ordine del giorno ed in merito ad esso non ho alcuna osservazione da fare. Sentiamo ora quale è il pensiero della Commissione.

BITOSSÌ. Tenendo presenti i rilievi che erano stati fatti dalla 5ª Commissione finanze e tesoro, nella passata seduta, mi sentivo estremamente imbarazzato, e con me anche i senatori del mio Gruppo, ad approvare o a prendere comunque una posizione in merito al disegno di legge stesso, in quanto, come ebbi a dire nell'altra seduta, noi teniamo nel debito conto il parere della 5ª Commissione, che è, si può dire, la Commissione che controlla in particolar modo da un punto di vista finanziario ogni attività, anche minima, della spesa pubblica.

Ed io stesso feci la proposta di condensare le eventuali opposizioni della 5ª Commissione in un ordine del giorno per evitare che il disegno di legge, ritornando modificato

alla Camera dei deputati, dovesse vedere ulteriormente ritardata la sua approvazione.

Se questo ordine del giorno, come il collega senatore Merlin ci dice, è concordato con la 5ª Commissione e se questa quindi non ha più niente da eccepire in merito all'approvazione del disegno di legge stesso, io penso che noi possiamo senz'altro approvare l'ordine del giorno e quindi conseguentemente il disegno di legge.

Con questa mia dichiarazione vengo in linea di massima a modificare l'atteggiamento dei rappresentanti del mio Gruppo, in quanto noi avevamo fatto delle riserve, che d'altra parte rimangono tutte intere, ma che non comportano la nostra astensione in sede di votazione di questo disegno di legge. Con l'approvazione dell'ordine del giorno in parola, concordato con la 5ª Commissione, noi intendiamo approvare anche il disegno di legge stesso, uniformandoci in tal modo all'atteggiamento preso nella Commissione della Camera dei deputati da parte di tutti i Gruppi politici.

STURZO. Io sono favorevole all'ordine del giorno di cui ci ha dato lettura l'onorevole relatore.

Se debbo fare su di esso una osservazione, è semplicemente una osservazione, dirò, di squisitezza legislativa. Al numero 2° del suddetto ordine del giorno, si dice: « erogare la somma prevista dall'articolo 4 a favore della Agenzia europea della produttività istituita presso l'O.E.C.E. solo su motivi di carattere internazionale ». Ora quella parola « solo », messa così, può dare l'impressione, essendo seguita dalle parole « motivi di carattere internazionale », che si possa supporre esservi dei motivi di carattere internazionale che in realtà non siano tali. Anche le parole « motivi di carattere internazionale » non mi soddisfano molto. Io avrei visto più volentieri le parole « per ragioni di carattere internazionale », oppure « per richieste di carattere internazionale ».

Comunque desidero far soprattutto rilevare come quella parola « solo » non sia opportuna, perchè, ripeto, potrebbe dare l'impressione che il Governo possa fingere che siano di carattere internazionale quei motivi che in realtà non avrebbero tale carattere, ipotizzando, quindi,

una responsabilità che non è attribuibile al Governo. In sostanza, la parola « solo » darebbe l'impressione di una riserva, di una diffidenza che nè in una legge nè in un ordine del giorno sarebbe di stile.

Debbo aggiungere che l'ordine del giorno può essere approvato dopo avere approvato gli articoli del disegno di legge e non prima; approvando la legge noi abbiamo la cura di aggiungere con quali criteri debba essere applicata dal Governo.

ROVEDA. Sono d'accordo con quanto ha dichiarato il senatore Bitossi e voterò a favore del disegno di legge ed anche dell'ordine del giorno.

Però desidero fare un rilievo, e cioè che con la dizione usata in questo disegno di legge, noi lasciamo il criterio di distribuzione dei fondi unicamente in mano al Governo. Ora non bisogna certo avere della diffidenza preventiva, sono d'accordo; però quando si tratta di cifre relativamente alte, come la cifra attuale, non solo in veste di oppositore, ma in veste anche di uomo politico, dico che sarebbe legislativamente opportuno che la legge stabilisse dettagliatamente i criteri di tale distribuzione. In questa maniera invece tali criteri di distribuzione sono completamente in mano al Governo. Noi sappiamo per pratica quali siano, in simili casi, le pressioni che vengono fatte al Governo per ottenere dei fondi. Vorrei pertanto fare una raccomandazione in tal senso al Governo, perchè si tratta di spendere 3 miliardi, e non 100.000 lire, 3 miliardi che spesi con un criterio invece che con un altro possono certamente rendere in maniera molto diversa.

PRESIDENTE. Senatore Roveda, potrebbe presentare un altro ordine del giorno in proposito, lasciando quello, di cui ha dato lettura il relatore, nella forma concordata con la Commissione finanze e tesoro.

ROVEDA. Io voterò ugualmente l'ordine del giorno concordato ed il disegno di legge: ho soltanto reputato utile fare questa raccomandazione al Governo.

STURZO. Credo che sarebbe bene evitare un equivoco. Quando si dà mandato al Go-

verno di fare alcunchè, le norme di esecuzione debbono esser conosciute o per via di regolamento, o per mezzo di circolari o con decreto. Evidentemente il controllo del Parlamento rimane. Noi avremo un controllo postumo, ma possiamo chiamare il Governo a rispondere se quel che ha fatto segue o meno quelle norme direttive che il Parlamento ha indicato doversi seguire nella applicazione della legge.

Il controllo parlamentare sul Governo è molto meglio che sia presente e attivo sempre, per le direttive date in sede politica assai meglio che per limiti legislativi assegnati *a priori* con il pericolo di sbagliare. Mi pare che sia molto meglio il controllo durante il periodo di esecuzione della legge, invece che proporre dei freni che non sappiamo se funzioneranno o meno.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, anche per la mia esperienza di funzionario governativo, con l'osservazione del senatore Sturzo, che è più profonda di quanto non si possa pensare.

Quanto alla proposta di sopprimere la parola « solo », mi sembra che anche senza ascoltare i colleghi della 5ª Commissione, per eleganza di stile parlamentare, si potrebbe toglierla, dato che non modifica la sostanza dell'ordine del giorno.

Non facendosi altre osservazioni, passiamo alla discussione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di 2.700 milioni di lire, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, Presidenza del Consiglio dei ministri, Uffici del Comitato interministeriale per la ricostruzione, esercizio finanziario 1954-55, per la istituzione di un Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività.

Tale Fondo, gestito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Uffici del Comitato interministeriale per la ricostruzione, sarà depositato in conto corrente fruttifero presso il Tesoro dello Stato o presso l'Istituto di emissione.

A tale Fondo saranno imputate anche le spese effettuate per la realizzazione dei programmi di produttività, che dovranno essere

rimborsate al Fondo lire *Interim-Aid*, previsto dall'Accordo stipulato dal Governo italiano e da quello degli Stati Uniti d'America, ratificato e reso esecutivo con decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 153.

(È approvato).

Art. 2.

I preventivi ed i rendiconti della gestione del Fondo saranno approvati da un Comitato presieduto da un Ministro Segretario di Stato e composto dai Sottosegretari di Stato del lavoro, dell'industria e commercio, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e del commercio estero, interessati all'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività, fra essi compreso quello del tesoro, nonchè del segretario generale del Comitato interministeriale per la ricostruzione.

Il presidente ed i membri del Comitato di cui al precedente comma, fra i quali sarà designato il vicepresidente, saranno nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

(È approvato).

Art. 3.

I programmi finanziati dal Fondo avranno per oggetto lo sviluppo della produttività, al fine di promuovere l'educazione e la preparazione professionale dei lavoratori, studi, sperimentazioni, ricerche, divulgazioni di informazioni tecniche nel campo della produzione e distribuzione e lo sviluppo della cooperazione, con particolare riguardo all'attività del Consiglio nazionale delle ricerche, delle Stazioni sperimentali dipendenti dallo Stato, delle Università e di altri Enti che si propongano gli scopi di cui sopra.

(È approvato).

Art. 4.

È autorizzata la concessione di un contributo per un importo massimo di lire 1.100 milioni a favore dell'Agenzia europea della produttività istituita presso l'O.E.C.E.

Entro i limiti della suddetta somma, il Ministro per gli affari esteri stabilirà la misura del contributo medesimo e ne disporrà l'erogazione.

(È approvato).

Art. 5.

È autorizzata una spesa di lire 2.500 milioni per l'attuazione di un programma di costruzioni di nuclei rurali ed urbani di case a basso costo comprendente studi sulla tecnica edilizia per una maggiore produttività di tale settore, usufruendo particolarmente della collaborazione della Prima Giunta U.N.R.R.A.-Casas, degli Istituti per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali, dei Consorzi di cooperative che abbiano almeno cinque anni di anzianità, dell'Istituto I.N.A.-Casa, di Enti scientifici universitari o professionali.

La suddetta somma sarà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici ad integrazione delle somme che verranno assegnate a tale Ministero per la realizzazione del programma di eliminazione delle abitazioni malsane.

(È approvato).

Art. 6.

È costituito, presso la Tesoreria centrale dello Stato, un Fondo di rotazione a carattere permanente: « Fondo per l'incremento della produttività ».

A detto fondo affluiscono:

a) la somma di lire 6.575 milioni, che sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro;

b) le quote di rimborso, per capitale e interessi, dei mutui concessi, dedotte le spese e le provvigioni stabilite dal Ministro per il tesoro nelle Convenzioni di cui al penultimo comma del presente articolo.

Le disponibilità del Fondo saranno destinate dal Ministero del tesoro agli Istituti o Aziende di credito, specializzati in forza di legge all'esercizio del credito a medio termine per i vari settori economici, per la concessione di mutui a favore di medie e piccole imprese industriali, commerciali, agricole e artigiane, nonchè di Società cooperative e loro Consorzi,

COMM. SPEC. INCREMENTO PRODUTTIVITÀ

3ª SEDUTA (14 luglio 1954)

che si propongono di valorizzare risorse economiche e possibilità di lavoro secondo programmi di incremento della produttività aziendale elaborati ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 della presente legge.

La concessione delle anticipazioni di cui al precedente comma, nonché le condizioni relative alla concessione di mutui, saranno regolate da apposite Convenzioni da stipularsi dal Ministero del tesoro con l'Istituto o con gli Istituti designati, i quali possono effettuare le operazioni di mutuo di cui al presente articolo anche in deroga a disposizioni di legge o di statuto.

Le Convenzioni sono esenti da tasse di bollo ed imposta di registro.

DE LUCA. Quando si parla di piccole e medie aziende, non so se sarebbe opportuno specificare meglio il concetto per evitare che questi contributi vadano a finire alle note filiazioni delle grosse aziende monopolistiche. Sappiamo, ad esempio, che la « Montecatini » ed anche altri gruppi del genere hanno una quantità di ramificazioni per cui, ad un dato momento, la piccola ramificazione può chiedere un contributo. Desideravo fare questa chiarificazione, come ho detto, per evitare che a queste piccole aziende, che in realtà appartengono a grandi gruppi monopolistici, vengano concessi questi finanziamenti.

PRESIDENTE. Il Governo potrà dirci in proposito il suo pensiero che costituirà una interpretazione o meglio una direttiva per gli organi di esecuzione.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. È questa una assicurazione che possiamo dare. Poiché praticamente queste domande debbono essere istruite prima di arrivare al finanziamento, è chiaro che daremo questi finanziamenti a quelle che sono effettivamente piccole aziende. Perché, oltre tutto, esiste anche una prassi dello stesso istituto di credito a medio termine, prassi che si va consolidando, per merito della quale si sa con esattezza quali sono queste piccole aziende.

Assicuro, quindi, che non verranno dati finanziamenti a quelle aziende che risulteranno filiazioni di grandi gruppi industriali.

DE LUCA. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per le sue assicurazioni.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 6. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 7.

Alle operazioni di mutuo di cui al precedente articolo, nonché a tutti i provvedimenti, contratti, atti e formalità relative alle operazioni stesse ed alla loro esecuzione ed estinzione, sono estese le agevolazioni tributarie di cui al primo comma dell'articolo 6 della legge 22 giugno 1950, n. 445.

(È approvato).

Art. 8.

Le parti delle somme stanziare in bilancio ai sensi dei precedenti articoli 4 e 5 che entro il 30 giugno 1955 non risultassero impegnate, saranno devolute al Fondo per l'incremento della produttività di cui al precedente articolo 6.

(È approvato).

Art. 9.

Alla complessiva spesa di lire 12.875 milioni autorizzata con i precedenti articoli, si provvederà mediante prelievo dal Fondo lire, di cui all'articolo 2 della legge 4 agosto 1948, n. 1108.

(È approvato).

Art. 10.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 1954-55.

(È approvato).

Prima della approvazione del disegno di legge nel suo complesso, sottopongo all'approvazione della Commissione l'ordine del giorno concordato con la Commissione finanze e tesoro.

Se gli onorevoli colleghi non hanno nulla da obiettare, riterrei opportuno di aderire alla osservazione fatta dal senatore Sturzo, nel

senso di eliminare dal n. 2º del testo dell'ordine del giorno la parola « solo ». E ciò, come si è rilevato prima, unicamente per una questione di finezza parlamentare.

Rileggo l'ordine del giorno:

« La Commissione speciale per l'esame del disegno di legge " Attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività ", sentiti il Presidente ed il relatore della 5ª Commissione, invita il Governo a fissare le norme di esecuzione della presente legge, tenendo presenti i seguenti punti:

1º stabilire i criteri in base ai quali dovrà avere luogo l'erogazione dei 2.700 milioni di lire, che l'articolo 1 destina alla istituzione del Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività;

2º erogare la somma prevista dall'articolo 4 a favore della Agenzia europea della produttività istituita presso l'O.E.C.E. su motivi di carattere internazionale;

3º stabilire i criteri di distribuzione regionale delle somme del Fondo previsto dall'arti-

colo 6, le caratteristiche delle operazioni da compiere, i requisiti delle aziende da agevolare ».

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. A nome del Governo, dichiaro di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno, di cui ho dato lettura.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo infine ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 17,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.